PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Il Fisco

Milano è la città dove i contribuenti pagano di più al fisco, mentre le imposte pù basse sono quelle pagate nelle nuove province della Sardegna. Lo rivela l'Associazione consulenti tributari. I milanesi dichiarano in media 27.529 euro. Seguono Bergamo e Roma

ACQUISTI ON LINE, ITALIA ANCORA IN RITARDO

Gli italiani acquistano ancora molto poco on line e, quando lo fanno, è perché vogliono comprare un biglietto aereo o prenotare un hotel. Il settore del commercio via internet quest'anno è in forte crescita e supera i 5,3 miliardi di euro (+30% rispetto al 2006), ma siamo ancora lontani da Paesi come Gran Bretagna, Francia e Germania. A rivelarlo è il settimo Rapporto dell'Osservatorio sull'eCommerce B2c, promosso dal Politecnico di Milano.

FT DEUTSCHLAND, OFFERTE TEDESCHE DI ACQUISTO

Il gruppo editoriale che controlla il quotidiano tedesco Sueddeutsche Zeitung è interessato all'acquisto della quota del 50% del quotidiano Financial Times Deutschland (Ftd) detenuta dal gruppo britannico Pearson. È quanto scrive il settimanale Der Spiegel. L'indiscrezione segue il recente interesse espresso dallo stesso Spiegel per la quota del Ftd di proprietà della Pearson (l'altro 50% è in mano a Gruner+Jahr), ma al progetto si era opposto il sindacato dei dipendenti.

Le tredicesime saranno più leggere

Limature tra 15 e 74 euro, compensate dalle misure in Finanziaria. Mutui e prezzi pesano sul Natale

■ **di Laura Matteucci** / Milano

L'ANALISI Tredicesime più leggere, quest'anno, rispetto al 2006. Ma non per i redditi bassi. Per la precisione: il totale erogato sarà di 33,4 miliardi di euro, 0,9 miliardi in più rispetto all'anno scorso, ma solo il 16%, ovvero 5,4 miliardi, resterà realmente nelle tasche di dipendenti e pensionati. Per loro, dai 15 ai 74 euro in meno dell'anno scorso, anche se queste decurtazioni vengono compensate dagli effetti fiscali della Finanziaria.

È quanto registra l'Ufficio studi della Cgia (l'associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre, che ha condotto un'indagine per diversi scaglioni di reddito. «La dieta forzata della tredicesima - spiega la Cgia in una nota - è conseguenza del fatto che, nel calcolo delle ritenute, entrano in gioco solo le aliquote Irpef corrispondenti agli scaglioni di reddito, e non si considerano le detrazioni, né gli assegni familiari, nell'ultimo anno particolarmente generosi per i redditi medio bassi e per coloro che hanno familiari a carico».

Qualche calcolo. Secondo la ricerca, chi ha un reddito di 20mila euro all'anno, senza familiari a carico, si troverà 1.169,38 euro, con una perdita di 15,2 euro sul 2006. Circa 25 euro in meno, invece, per chi ha 23mila euro di reddito con un figlio a carico. Mentre sale a 33,7 euro il decremento di chi ha un reddito di 30mila euro e ha moglie e un figlio a carico. Circa 75 euro in meno per chi dichiara 80mila euro e ha moglie e due figli a carico.

Lo studio confronta il netto in busta paga tra il 2006 e il 2007: il risultato complessivo è confortante per chi ha un reddito al di sotto dei 40mila euro, tanto da compensare la delusione della tredicesima.

La ragione sta nel fatto che la Finanziaria 2007 ha rimodulato sia gli scaglioni di reddito sia le aliquote Irpef aumentando detrazioni e assegni familiari, e favorendo i redditi sino a 40mila euro.

Per un single con un reddito di 20mila euro, nel 2007 l'aumento netto è stato di 17,3 euro. Mentre è di 455 euro per chi ha un figlio a carico e 23mila euro di reddito. Scende a 334,8 euro l'aumento per la stessa fascia di reddito se il contribuente ha moglie e figlio a carico.

Supera invece i 360 euro l'incremento di chi ha un reddito di 30mila euro e moglie e figlio carico. A perderci sono i contribuenti con redditi che partono dai 40mila euro e moglie e figlio a carico: per loro in un anno la perdita netta è stata di 252 euro. Mentre arriva a 1.044 euro la diminuzione per i contribuenti con 80mila euro di reddito, e moglie e due figli a carico.

I consumatori dell'Adusbef, intanto, ricordano che a fine anno arrivano anche le consuete scadenze fiscali. Con il risultato di ridurre dell'88% la gratifica natalizia. Il 59,5% del totale delle tredicesime (19,7 miliardi di euro) verrà infatti speso per pagare tasse, imposte, bolli, mutui e assicurazioni. L'Ici, da versare entro il 20 dicembre, peserà per 5,6 miliardi di euro (il 16,7% del totale). Le Rc Auto mangeranno 4,5 miliardi di euro (il 13,47%), mentre 4,6 miliardi copriranno le rate dei mutui per la casa (500 milioni in più rispetto al 2005 per i rincari dei tassi) sui quali incombe «un pesante rischio di insolvenza» per quasi 2 milioni di famiglie.

E il Codacons ricorda che il rincaro dei prodotti alimentari farà lievitare il conto delle festività, per un totale tra i 165 e i 175 euro. Solo il cenone di Natale costerà 20-30 euro in più rispetto al 2006.

Foto di Franco Silvi/Ansa

Mutui, adesso la preferenza va a quelli a tasso fisso

Oltre l'80% di chi chiede un mutuo per l'acquisto di una casa, opta per il tasso fisso. È quanto emerge dai dati del portale clubcasa.it, elaborati in un arco di tempo di 12 mesi nel corso dei quali sono state effettuate 10.541 richieste di preventivi. Nel dettaglio, su un totale di 8.487 di persone che intendono acquistare una prima casa ricorrendo ad un mutuo, 4.950 preferiscono il tasso fisso (46,9%), mentre 1.717 quello variabile (16,2%). Il 26,4% intende poi chiedere un mutuo pari al 100% del valore dell'immobile da acquistare. Attraverso il portale, è possibile accedere alla vetrina degli annunci immobiliari (sono presenti attualmente circa 80.000 proposte con fotografie e mappatura satellitare), mettere on-line il proprio annuncio, chiedere un preventivo per un mutuo, avere la consulenza di un esperto (finora sono 1.300 i quesiti posti).

TREDICESIME PIÙ LEGGERE

Quest'anno sotto l'albero i dipendenti italiani che attendono dicembre per l'agognato "doppio" stipendio avranno un'amara sorpresa. Dai 15 ai 74 euro in meno rispetto al 2006

Senza Familiari a carico
Reddito (imponibile IRPEF) 20.000 euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	1.184,62	1.169,38	–15,2
TOTALE annuo	16.075,62	16.092,88	+17,3

Con 1 Figlio a carico (moglie lavora)
Reddito (imponibile IRPEF) 23.000* euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	1.362,31	1.337,29	–25,0
TOTALE annuo	18.827,31	19.283,15	+455,8

Con moglie e 1 figlio a carico
Reddito (imponibile IRPEF) 23.000 euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	1.362,31	1.337,29	–25,0
TOTALE annuo	19.831,85	20.166,69	+334,8

Con moglie e 1 figlio a carico
Reddito (imponibile IRPEF) 30.000 euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	1.762,82	1.729,07	–33,7
TOTALE annuo	19.831,85	20.166,69	+360,6

Con moglie e 1 figlio a carico
Reddito 50.000 euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	2.731,85	2.685,37	–46,5
TOTALE annuo	35.662,01	35.410,25	–251,8

Con moglie e 2 figli a carico
Reddito 80.000 euro

	Retribuzione netta in busta paga (euro) 2006	2007	Variazione economica (euro)
Tredicesime	4.139,54	4.064,78	–74,8
TOTALE annuo	52.886,49	51.842,55	–1.043,9

(*) Si ipotizza che il coniuge percepisca un reddito di 15.000 euro e che il figlio sia interamente a carico del dipendente

Nota: i calcoli sono stati effettuati ipotizzando che tutti i mesi siano formati da 30 giorni, le operazioni di conguaglio sono state eseguite nella retribuzione di dicembre. Si è applicata un addizionale Regionale pari al 0,9% e una comunale pari al 0,2%.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre — P&G Infograph

«Sciopero del carrello», sindacati soddisfatti

Confcommercio contesta: protesta fallita. La vertenza adesso s'inasprisce

■ **di Giuseppe Caruso**

Uno sciopero riuscito per i sindacati, ma contestato dalla Confcommercio. Lo "sciopero del carrello", l'astensione dal lavoro per il rinnovo del contratto del terziario indetto per la giornata di ieri da Filcams-Cigl, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, divide.

Per i sindacati c'è stata un' «altissima percentuale di adesione». Secondo i dati comunicati in una nota da Fisascat Cisl la partecipazione in tutto il Paese «ha raggiunto la media del 70-80% soprattutto nella grande distribuzione, dove in alcuni negozi si sono registrate punte del 90% e la chiusura di molti grandi magazzini».

«I lavoratori» si ricorda sempre nella nota della Fisascat-Cisl «hanno aderito alla mobilitazione per sostenere la vertenza che li vede battersi per la ripresa del negoziato interrotto in maniera unilaterale da Confcommercio. Il nostro obiettivo è quello di recuperare il potere di acquisto e ridurre la precarietà con migliori condizioni di lavoro. Con il sostegno dei lavoratori del Terziario continueremo le azioni di lotta finché non verrà riaperto il naturale tavolo di confronto». Il rinnovo riguarda sia il biennio economico 2007-2008 (i sindacati chiedono 78 euro di aumento al 4 livello) sia la parte normativa 2007-2010.

Pierangelo Raineri, segretario generale di Fisascat Cisl, si è detto «molto soddisfatto della piena riuscita dello sciopero, un'importante conferma della validità delle nostre rivendicazioni. Il nostro obiettivo è quello di recuperare il potere di acquisto e ridurre la precarietà con migliori condizioni di lavoro. Con il sostegno dei lavoratori del terziario, continueremo le azioni di lotta finché non verrà riaperto il naturale tavolo di confronto».

Di parere del tutto opposto è Francesco Rivolta, presidente della commissione sindacale di Confcommercio, secondo cui «l'adesione allo sciopero dei lavoratori del commercio, indetto dai sindacati per il rinnovo del contratto è intorno al 7-8% nella grande distribuzione e al di sotto dell'1% nel rimanente mondo di Confcommercio, ossia i piccoli esercizi e le piccolissime aziende. Del resto in Italia non c'è un solo negozio chiuso».

«Noi consideriamo lo sciopero» ha continuato Rivalta «una cosa troppo seria per giocarci sopra come sta facendo il sindacato. Stiamo rilevando puntualmente da tutti gli uffici del personale delle grandi aziende la situazione. Noi non abbiamo un solo negozio chiuso in tutt'Italia».

Intanto è stato annullato lo sciopero indetto per venerdì 16 e sabato 17 novembre in Coop. La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale tra Coop e le parti sindacali continua. In una nota, le Coop affermano: «Confermiamo la nostra disponibilità a trattare su temi complessi come il ricorso alla flessibilità e i contratti a termine».

Rinaldini: industriali divisi, ma il contratto lo vogliamo ora

«Ci aspettiamo un cambiamento di Federmeccanica: se non sarà così vuol dire che non vogliono il rinnovo»

■ / Milano

«È chiaro che qualche problema gli industriali ce l'hanno. Che hanno posizioni diverse al loro stesso interno. Del resto, i segnali sono stati anche pubblici. Con il vicepresidente di Confindustria Bombassei che invita il presidente di Federmeccanica Calearo a chiudersi in una stanza con i sindacati fino alla chiusura del contratto, e Calearo che gli risponde di chiudercisi lui, in una stanza, per fare la riforma contrattuale. Ma se pensano per questo di scippare i metalmeccanici del loro contratto stanno sbagliando di grosso». Parla Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom-Cgil, dopo lo sciopero di venerdì (il secondo a sostegno di questo rinnovo contrattuale), e alla vigilia di una settimana importante.

Rinaldini, mercoledì un nuovo incontro nella sede di Confindustria. A questo punto quali sono le aspettative?

«Federmeccanica deve rispondere su tutti i punti della piattaforma. L'aspettativa è questa: Federmeccanica vuole fare il contratto o no? Se la riposta è sì, si può aprire finalmente una trattativa vera. Ma ci dev'essere una svolta nel loro atteggiamento, perchè finora abbiamo ricevuto solo delle "non risposte", e hanno anche iniziato a chiedere la cancellazione di interi capitoli della piattaforma, come quello sull'inquadramento professionale».

> Dall'incontro di mercoledì si vedrà se c'è la possibilità di firmare entro la fine dell'anno

In Confindustria le posizioni sono diverse, e forse lo sono anche tra le stesse imprese, come dimostrano ad esempio i 30 euro che la Fiat ha deciso di dare ai suoi dipendenti.

«Ma il fatto è che noi non vogliamo rincorrere opinioni diverse. Se non ci sarà una svolta nella trattativa, ci troveremo di fronte al tentativo di far saltare il contratto. Vediamo che succede mercoledì. In base a questo, decideremo le prossime mosse. Fermo restando che di ore di sciopero ne abbiamo proclamate 12, e fatte solo 8».

Ricordiamo i punti della piattaforma.

«Il salario: chiediamo 117 euro lordi medi, più 30 uguali per tutti. E su questo, Federmeccanica non ha mai prodotto una vera e propria controproposta. La revisione dell'inquadramento (l'ultima volta che ci è messo mano era il 1983, *ndr*), che in sostanza ci chiedono di cancellare rilanciando con proposte che con l'inquadramento non c'entrano nulla. Poi, c'è la questione del mercato del lavoro: noi chiediamo l'individuazione di percorsi di stabilizzazione e di tetti massimi ai contratti non a tempo indeterminato. Infine, l'orario di lavoro, sul quale vogliono poter disporre senza che venga concordato con le Rsu. E questo non è possibile».

Pensa ancora sia possibile chiudere entro la fine dell'anno?

«Che il quadro si sia complicato, non c'è dubbio. Continuo comunque a sperare in una soluzione entro dicembre, o comunque in tempi rapidi».

la.ma.

MISURE

De Castro: nella Finanziaria interventi per il controllo dei prezzi agroalimentari

■ La legge Finanziaria 2008 porterà anche qualche garanzia in più per i consumatori. Almeno sotto il profilo del controllo dei prezzi dei prodotti agroalimentari che arrivano sulle tavole dei consumatori. È quanto garantisce il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro.

Contro le fluttuazioni dei prezzi, annuncia, sono due le novità approntate: un Osservatorio dei prezzi via Internet e un servizio di Sms.

Il primo intervento, spiega, «riuscirà a garantire trasparenza nei rapporti di filiera, grazie all'operatività dell'Ismea, dando applicazione a quel pacchetto antispeculazione che abbiamo sottoscritto con il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani. In realtà esso al momento è già attivo e può essere consultabile al sito «www.ismea.it».

«Tra qualche giorno - prosegue il ministro delle Politiche agricole - sarà attivo poi anche un servizio di sms per i consumatori, i quali, attraverso il sostegno di Federconsumatori, potranno segnalare eventuali anomalie dei prezzi, rendendo così più efficace l'azione di controllo antispeculazione che noi operiamo insieme agli uomini della Guardia di Finanza».